



VENERDÌ 6 OTTOBRE
ORE 20.30
CATTEDRALE DI PISA

Monteverdi Choir
Cor Infantil de l'Orfeó Català
Isabel Mantecón *direttore*
Glòria Coma i Pedrals *direttore principale*
English Baroque Soloists
John Eliot Gardiner, *direzione*

Claudio Monteverdi
Vespro della Beata Vergine

Deus in adiutorium meum intende
Dixit Dominus
Nigra sum
Laudate pueri
Pulchra es
Laetatus sum
Duo Seraphim
Nisi Dominus
Audi coelum
Lauda Jerusalem
Sonata sopra Sancta Maria
Ave maris stella
Magnificat



VENERDÌ 6 OTTOBRE

PRESENTAZIONE

"Io non faccio le mie cose a caso", aveva scritto Claudio Monteverdi nel 1605, pubblicando il *V Libro* dei suoi madrigali. Anche se tutt'altro proposito, avrebbe potuto ripetere questa frase anche cinque anni dopo, quando dette da stampare all'editore veneziano Ricciardo Amadino una coppia a dir poco monumentale di lavori sacri, entrambi pensati per solennità relative a Maria: *Sanctissimae Virgini Missa senis vocibus ac Vesperae pluribus decantandae cum nonnullis sacris concentibus, ad Sacella sive Principum cubicula accomodata*: qualcosa come "Messa della Santissima Vergine a sei voci e Vespri a molte parti con alcuni canti sacri, adatta alle cappelle come alle camere dei principi". La pubblicazione del 1610, prima uscita editoriale importante di Monteverdi in campo sacro, ventotto anni dopo le *Sacrae cantiunculae* pubblicate quando era ancora adolescente, aveva uno scopo preciso, come riferiva Bassano Casola, cantante e suo collaboratore: "Il Monteverdi fa stampare una Messa da cappella a sei voci di studio et fatica grande [...] e fa stampare unitamente ancora di Salmi del Vespere della Madonna, con varie et diverse maniere d'inventioni et armonia, et tutte sopra il canto fermo, con pensiero di venirsene a Roma questo Autumno, per dedicarli a Sua Santità". Sua Santità era Paolo V Borghese, dal quale Monteverdi, che sentiva ormai senza prospettive il suo lavoro a Mantova al servizio dei Gonzaga, sperava di ottenere un incarico a Roma, e al quale dedicò la pubblicazione, che appunto non casualmente lo rappresentava, facendo seguito a cinque libri di madrigali e un'opera, come autore di musica liturgica, abile vuoi nella dimensione stilizzatissima

e ancora rinascimentale della polifonia romana, per sole voci, come nella *Messa* (l'aggiunta del basso continuo è giusto un'alternativa "modernizzante"), vuoi in quella tutta attuale di una miscela fastosa di voci, spesso solistiche e virtuosistiche, e strumenti di notevole splendore sonoro, che un po' sbrigativamente identifichiamo come "veneziana", riferendola alla tradizione della musica della basilica di San Marco, allora cappella del Doge e pertanto in certo senso chiesa di stato.

Se la *Messa* era costata a Monteverdi "fatica grande", forse per l'obbligo di confrontarsi con un impegno tecnico astratto che sempre meno corrispondeva alla sua vocazione di drammaturgo (già nel 1607 era stato rappresentato *Orfeo*), i *Vespri*, anzi il *Vespro*, come da sempre diciamo non del tutto correttamente, sembrava corrispondere in pieno ai suoi orientamenti artistici e a quel ruolo storico di capofila dei compositori moderni di cui aveva abbondantemente dimostrato di esser consapevole. Con tutta probabilità ci aveva lavorato qualche anno prima di stamparlo: nell'edizione del 1610 lo posponeva, anche nel titolo, alla *Messa* sia per rispettare la gerarchia fra le diverse liturgie e la centralità della celebrazione eucaristica rispetto all'Ufficio delle ore, sia per sottolineare appunto la svolta fra passato e futuro implicita nelle due opzioni stilistiche. Ma per alti che siano i risultati artistici della *Messa*, la monumentalità eccezionale del *Vespro*, sottolineata dalla stessa natura composita delle opzioni compositive che vi si succedono, la fantasia vulcanica da cui scaturiscono i diversi pezzi che lo compongono, il suo

impatto immediato sull'ascoltatore (davvero è musica scritta per essere udita, piuttosto che per esser letta), il suo valore di sintesi storica lo hanno affermato come la composizione sacra più celebre e rappresentativa del suo autore.

Nell'ultimo degli otto fascicoli in cui si articola la pubblicazione del 1610, che secondo l'uso del tempo presenta i due lavori a parti separate, quello del "Bassus generalis", all'inizio del secondo lavoro sta scritto, finalmente in italiano, quello che diventerà poi per tutti il titolo vero: *Vespro della Beata Vergine da concerto, composto sopra canti fermi*. E in quel "da concerto" è già sottolineata la diversità rispetto alla *Messa*: musica "da concertare", cioè da eseguire coordinando le voci con strumenti definitivamente innalzati a componente fondamentale della composizione. Tant'è vero che Monteverdi compie un deciso passo in avanti verso quell'idea di partitura che si affermerà più tardi indicando esattamente gli strumenti e le parti da assegnare a essi, determinando così una dimensione timbrica e dinamica lussureggiante e continuamente variata. Fra i tredici pezzi che lo compongono (anzi quattordici, giacché del *Magnificat* conclusivo la stampa presenta due diverse interpretazioni musicali, una a sette voci e l'altra a sei) alcuni (*Duo Seraphim*, *Audi coelum* e *Sonata sopra Sancta Maria*) seguono testi non inclusi nella liturgia dei *Vespri*, arricchendo ulteriormente la fisionomia dell'opera, già multiforme per la compresenza di Salmi e di estratti dal *Cantico dei cantici*, carichi di una sensualità nemmeno troppo nascosta. Dalla partenza folgorante del *Dominus in adiutorium meum*, che ricicla genialmente le fanfare della *Toccata* dell'*Orfeo*,

al gioco vertiginoso dell'*Audi coelum*, in cui le ultime sillabe di ciascun versetto cantato virtuosisticamente dal tenore solista sono ripetute da un "Echo" che le legge come parole autonome ("gaudio/audio, vita/ita"), all'inventiva strumentale prodigiosa della *Sonata* al *Magnificat* finale, spettacolarità ed espressività si alternano e si fondono in un capolavoro senza pari.

L'incarico a Roma Monteverdi non lo ebbe: ebbe invece, pochi anni dopo, un incarico importante a Venezia, come Maestro di cappella in San Marco, e là visse dal 1613 alla morte. Il 15 agosto 1613, festività dell'Assunzione, il *Vespro* fu eseguito in San Marco, adempiendo quella che con tutta probabilità – così pensa anche lo stesso Sir John Eliot Gardiner – era stata l'intenzione originaria di Monteverdi, al momento di vestirsi di questi panni stilistici così tipicamente veneziani, e dimostrandosi forse più utile professionalmente, certo più profetico, della *Messa*.

Con questa celebrazione mariana, forse la più grandiosa e affascinante di tutta la storia della musica, si chiude Anima Mundi 2017: celebrando Monteverdi a 450 anni dalla nascita, siglando dodici anni di direzione artistica di Sir John Eliot Gardiner, che rende così omaggio a uno dei compositori che da sempre sente più suoi, e l'avvio dell'anno pastorale 2017- 2018, durante il quale cadranno i 900 anni dalla consacrazione della cattedrale di Pisa, appunto a Santa Maria Assunta dedicata. E per tutte queste occasioni davvero non si poteva desiderare di meglio.

Daniele Spini

INTRODUZIONE

di John Eliot Gardiner

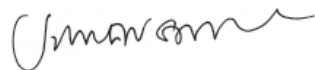
Quando cominciai la mia attività di musicista, a poco più di vent'anni, tormentando, ma in qualche caso anche entusiasmando, i miei contemporanei inglesi con il mio amore per Monteverdi, mi sentivo in certa misura isolato. Più di qualsiasi altro compositore del primo Barocco, nella mia mente Monteverdi riassumeva tutto ciò che potesse esservi di più attraente, esotico e al tempo stesso moderno nella musica degli ultimi quattro secoli. La sua musica si imponeva all'attenzione per i suoi colori abbaglianti e per l'eloquenza appassionata con la quale si esprimeva, sia che fosse composta per la chiesa, per una dimora principesca o per il teatro. Ne divenni dipendente, nello stesso modo in cui molte persone (fra le quali io stesso) si sentono attratte dall'opera dei suoi contemporanei: Shakespeare, Donne, Rubens, Caravaggio, tutti i grandi umanisti del post-Rinascimento. Grandi artisti che vissero durante i decenni turbolenti e determinanti a cavallo tra Cinque e Seicento, contribuendo al fermento di idee che ribaltò radicalmente la vita intellettuale europea. Per avere la misura della rivoluzione scientifica che proprio allora si stava avviando, basta pensare a Galileo e alla sua difesa della matematica come unico linguaggio appropriato per lo studio della filosofia naturale, e al conseguente rovesciamento della concezione tradizionale del mondo circostante da parte dell'uomo; o a Francis Bacon e alla sua nuova rivoluzionaria

distinzione fra percezione (il "prender nota") e senso ("esperienza cognitiva"). Direttamente o indirettamente, l'approccio di questi scienziati aveva avuto un impatto profondo sulla minuziosa capacità di osservazione di pittori naturalisti come Rubens e Caravaggio. E così aveva condizionato l'esplorazione delle emozioni umane che avrebbe avuto tanta importanza tanto per Shakespeare quanto per Monteverdi, nel loro sforzo di esprimerne l'intera gamma nelle rispettive arti. Quanto la scena fosse affollata da questi artisti e scienziati è ben dipinto da una sorprendente sincronia: l'*Avanzamento del sapere* di Bacon, il *Don Chisciotte* di Cervantes e il *Quinto libro di madrigali* di Monteverdi furono tutti pubblicati nello stesso anno (1605), un anno dopo la prima edizione in-quarto dell'*Amleto*.

Monteverdi all'epoca si trovava all'incrocio di mondi musicali emozionanti, e pericolosi. Rasentava da vicino l'eresia, non fino al punto di essere bruciato sul rogo ma certo abbastanza da farsi rimproverare da un teorico conservatore come Giovanni Maria Artusi, che si era eretto a canone dell'ortodossia, sia religiosa sia musicale, e aveva perciò collocato Monteverdi dalla parte del torto, costringendolo a difendersi. Mi succede spesso di riflettere sui momenti più stupefacenti – anche per lui stesso – di Monteverdi, quando improvvisamente si imbatteva in qualche scoperta inattesa (l'esclamazione ardita di un salto

di sesta minore al principio di *Vattene pur*, o la settima senza preparazione in *Cruda Amarilli*, per esempio), e l'impatto che queste soluzioni possono avere avuto sui suoi primi ascoltatori.

All'epoca del quarto centenario (1967), eseguendo il *Vespro* e molti suoi madrigali al meglio delle nostre capacità con musicisti prevalentemente inglesi, fu sconcertato dall'indifferenza nei confronti di Monteverdi che mi pareva di riscontrare nei suoi compatrioti, che avrebbero dovuto essere i suoi naturali sostenitori. È curioso pensare che la sua statura e le gioie con le quali la sua musica ci può ricompensare siano state riconosciute largamente dai suoi connazionali solo da una trentina d'anni a questa parte. Perfino adesso, quando in Italia tanti provetti gruppi pionieristici di esecutori si dedicano a offrire al pubblico di oggi le bellezze di uno dei loro più grandi compositori, resta ancora tanto lavoro da fare.



VESPRO DELLA BEATA VERGINE

Deus in adiutorium

Deus in adiutorium meum intende.
Domine ad adiuvandam me festina.
Gloria Patri, et Filio,
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc et semper,
et in saecula saeculorum.
Amen. Alleluia.

Dixit Dominus

Dixit Dominus Domino meo:
sede a dextris meis, donec ponam inimicos
tuos scabellum pedum tuorum.
Virgam virtutis tuae emittet
Dominus ex Sion:
dominare in medio inimicorum tuorum.
Tecum principium in die virtutis tuae;
in splendoribus sanctorum
ex utero ante luciferum genui te.
Iuravit Dominus et non penitebit eum;
tu es sacerdos in aeternum
secundum ordinem Melchisedech.
Dominus a dextris tuis confregit
in die irae suae reges.
Iudicabit in nationibus,
implebit ruinas:
conquassabit capita
in terra multorum.
De torrente in via bibet
propterea exaltabit caput.

O Dio vieni in mio aiuto

O Dio vieni in mio aiuto.
Signore affrettati a soccorrermi.
Gloria al Padre, al Figlio,
allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen. Alleluia.

Oracolo di Dio

Oracolo di Dio al mio Signore:
siedi alla mia destra, finché io ponga
i tuoi nemici a scranno dei tuoi piedi.
Lo scettro del tuo potere stende
il Signore da Sion:
regna nel mezzo dei tuoi nemici.
A te il principato nel giorno della tua potenza
tra santi splendori
dal seno dell'aurora ti generai.
Giurato ha il Signore e non si pente;
Tu sei sacerdote in eterno
al modo di Melchisedech.
Il Signore è alla tua destra
abbatte i re nel dì della sua ira.
Giudicherà i popoli,
li empirà di stragea:
abbatterà teste
su vasta terra.
Berrà dal torrente lungo il cammino,
e rialzerà il capo.

Gloria Patri, et Filio,
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc et semper,
et in saecula saeculorum.
Amen.

Nigra sum

Nigra sum sed formosa
filiae Jerusalem.
Ideo dilexit me Rex,
et introduxit me in cubiculum suum
et dixit mihi:
Surge, amica mea, et veni.
Veniam hiems transiit,
imber abiit et recessit,
flores apparuerunt in terra nostra
tempus putationis advenit.

Laudate pueri

Laudate pueri Dominum:
laudate nomen Domini.
Sit nomen Domini benedictum,
ex hoc nunc, et usque in seculum.
A solis ortu usque ad occasum,
laudabile nomen Domini.
Excelsus super omnes gentes Dominus,
et super coelos gloria eius.
Quis sicut Dominus Deus noster,
qui in altis habitat
et humilia respicit
in coelo et in terra?
Suscitans a terra inopem

Gloria al Padre, al Figlio,
allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Bruna sono

Bruna sono io ma bella,
o figlie di Gerusalemme.
Per questo il re mi ha preferito
e mi ha introdotto nelle sue stanze
e mi ha detto:
Alzati, amica mia, e vieni.
L'inverno è passato,
la pioggia è cessata e se n'è andata,
i fiori sono apparsi sulla terra
è giunto il tempo della potatura.

Lodate, o servi

Lodate, o servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora nei secoli eterni.
Dall'oriente sino all'occidente,
lodato sia il nome del Signore.
Eccelso è su ogni gente Iddio,
sorpasa i cieli la sua gloria.
Chi è come il Signore Dio nostro
che siede nell'alto,
e si china a guardare
i cieli e la terra?
Innalza il misero dalla polvere,



et de stercore erigens pauperem,
ut colloct eum cum principibus,
cum principibus populi sui.
Qui habitare facit sterilem in domo,
matrem filiorum laetantem.
Gloria Patri, et Filio,
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc et semper,
et in saecula saeculorum.
Amen.

Pulchra es

Pulchra es, amica mea,
suavis et decora filia Jerusalem.
Pulchra es, amica mea,
suavis et decora sicut Jerusalem,
terribilis sicut castrorum acies ordinata.
Averte oculos tuos a me,
quia ipsi me avolare fecerunt.

Laetutus sum

Laetutus sum in his quae dicta sunt mihi:
in domum Domini ibimus.
Stantes erant pedes nostri
in atriis tuis Jerusalem;
Jerusalem, quae aedificatur ut civitas;
cuius participatio eius in idipsum.
Illuc enim ascenderunt tribus,
tribus Domini,
testimonium Israel
ad confitendum nomini Domini.
Quia illic sederunt sedes in iudicio,
sedes super domum David.

solleva il povero dal fango,
per collocarlo fra i principi,
fra i grandi del suo popolo.
Fa' abitare la sterile nella sua casa
madre di figli gioconda.
Gloria al Padre, al Figlio,
allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Sei bella

Sei bella, amica mia,
dolce e leggiadra figlia di Gerusalemme.
Sei bella, amica mia,
dolce e leggiadra come Gerusalemme,
edificata a guisa di fortezza.
Distogli da me i tuoi occhi,
perché mi hanno turbato.

Quale gioia

Fui lieto nel sentirmi dire:
andremo alla casa del Signore.
E posano ormai i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme.
Gerusalemme è ricostruita,
tutta in se stessa compatta.
Là sono salite le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Lvi stanno i seggi di giustizia
della casa di Davide.

Rogate quae ad pacem sunt Ierusalem
et abundantia diligentibus te.
Fiat pax in virtute tua
et abundantia in turribus tuis.
Propter fratres meos et proximos meos
loquebar pacem de te.
Propter domum Domini Dei nostri
quae sibi bona tibi.
Gloria Patri, et Filio,
et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc et semper,
et in saecula saeculorum.
Amen.

Duo Seraphim

Duo Seraphim clamabant alter ad alterum:
Sanctus, sanctus, sanctus Dominus
Deus Sabaoth:
plena est omnis terra gloria eius.
Tres sunt qui testimonium dant in coelo:
Pater, Verbum et Spiritus Sanctus;
et hi tres unum sunt:
Sanctus, sanctus, sanctus Dominus
Deus Sabaoth:
plena est omnis terra gloria eius.

Nisi Dominus

Nisi Dominus aedificaverit domum,
in vanum laboraverunt qui aedificant eam.
Nisi Dominus custodierit civitatem,
frustra vigilat qui custodit eam.
Vanum est vobis ante lucem surgere:
surgite postquam sederitis,

Augurate pace a Gerusalemme
siano prosperi tutti i suoi devoti.
Sia pace nelle tue mura,
prosperità entro le tue dimore.
Per i miei fratelli e i miei amici,
per te faccio auguri di pace.
Per la casa del Signore Dio nostro
invoco per te ogni bene.
Gloria al Padre, al Figlio,
allo Spirito Santo.
Com'era in principio ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.

I due Serafini

I due Serafini gridavano uno all'altro:
Santo, Santo il Signore
Dio degli eserciti:
tutta la terra è ricolma della sua gloria.
Sono tre a testimoniare in cielo:
il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo
e questi tre sono uno.
Santo, Santo il Signore
Dio degli eserciti:
tutta la terra è ricolma della sua gloria.

Se il Signore

Se il Signore non custodisce la casa
invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città
invano veglia il custode.
Invano vi alzate di buon mattino
tardi andate a riposare

qui manducatis panem doloris.
 Cum dederit dilectis suis somnum;
 Ecce hereditas Domini, filli:
 merces, fructus ventris.
 Sicut sagittae in manu potentis
 ita filii excussorum.
 Beatus vir qui implevit desiderium
 suum ex ipsis: non confundetur
 cum loquetur inimicis
 suis in porta.
 Gloria Patri, et Filio,
 et Spiritui Sancto.
 Sicut erat in principio, et nunc et semper,
 et in saecula saeculorum. Amen.

Audi coelum

Audi coelum verba mea,
 plena desiderio et perfusa gaudio.
 Audio!
 Dic, quaeso, mihi: Quae est ista
 quae consurgens ut aurora rutilat,
 et benedicat?
 Dicam!
 Dic, nam ista pulchra ut luna,
 electa ut sol replete laetitia
 terras, coelos, Maria.
 Maria!
 Maria Virgo illa dulcis,
 praedicata de prophetis Ezechielis
 porta orientalis.
 Talis!
 Illa sacra et felix porta,
 per quam mors fuit expulsa,

e mangiate pane di sudore.
 Il Signore ne darà ai suoi diletti nel sonno:
 ecco, dono del Signore sono i figli,
 è sua grazia il frutto del grembo.
 Come frecce in mano a un eroe
 sono i figli della giovinezza.
 Beato l'uomo che ne ha piena
 la faretra: non resterà confuso
 quando verrà a trattare
 alla porta con i suoi nemici.
 Gloria al Padre, al Figlio,
 allo Spirito Santo.
 Com'era in principio, ora e sempre,
 nei secoli dei secoli. Amen.

Ascolta o cielo

Ascolta, o cielo, le mie parole
 piene d'ardente desiderio e ricolme di gioia.
 Ascolto!
 Dimmi, ti prego: Chi è costei
 che s'avanza e brilla quale aurora,
 perché possa cantarne le lodi?
 Dimmi!
 Dimmi, perché costei, bella come la luna,
 splendente come il sole,
 colma di letizia terre, cieli, mari, Maria.
 Maria!
 La dolce Vergine Maria,
 di cui il profeta Ezechiele
 ha tessuto le lodi quale porta d'oriente.
 Proprio Lei!
 Proprio Lei, porta sacra e benedetta,
 per la quale la morte è stata espulsa

introducta autem vita.
 Vita!
 Quae semper tutum est medium
 inter homines et Deum,
 pro culpis remedium.
 Medium!
 Omnes hanc ergo sequamur,
 quam cum gratia
 mereamur vitam aeternam.
 Consequamur.
 Sequamur!
 Praestat nobis Deus,
 Pater hoc et Filius et Mater,
 cuius nomen invocamus,
 ducle miseris solamen.
 Amen!
 Benedicta es, Virgo Maria,
 in seculorum secula.

Lauda, Jerusalem

Lauda, Jerusalem, Dominum,
 lauda Deum tuum, Sion.
 Quoniam confortavit seras portarum tuarum
 benedixit filiis tuis in te.
 Qui posuit fines tuos pacem,
 et adipe frumenti satiat te.
 Qui emittit eloquium suum terrae
 velociter currit fermo eius.
 Qui dat nivem sicut lanam
 nebulam sicut cinerem spargit.
 Mittit cristallum suum sicut bucellas:
 ante faciem frigoris eius quis sustinebit?
 Emittet verbum suum, et liquefaciet

e introdotta la vita.
 Vita!
 Ella è sempre mediatrice
 tra gli uomini e Dio,
 per la redenzione dei peccati.

Tutti dunque diveniamo suoi seguaci,
 perché per sua intercessione
 meritiamo di ottenere la vita eterna.
 Seguiamola.
 Seguiamola!
 Ce lo conceda Dio,
 il Padre e il Figlio, e che Maria,
 il cui dolce nome invochiamo,
 dia consolazione agli afflitti.
 Amen!
 Benedetta sei, Vergine Maria,
 nei secoli dei secoli.

Da' lode al Signore, gerusalemme

Da' lode al Signore, Gerusalemme
 loda, o Sion, il tuo Dio.
 Che rafforza le spranghe alle tue porte,
 benedice i tuoi figli in mezzo a te.
 Egli dispone la pace ai tuoi confini
 e di fior di frumento ti sazia.
 Egli invia la sua parola in terra,
 e la sua parola corre veloce.
 Fa scendere la neve come lana,
 la brina come cenere diffonde.
 Getta giù come briciole la grandine:
 di fronte al suo gelo chi resiste?
 Manda la sua parola e le scioglie,

eaflabit spiritus euis, et fluent aquae.
 Qui annuntiat verbum suum Jacob
 iustitias et iudicia sua Israel.
 Non fecit taliter omni nationi
 et iudicia sua non manifestavit eis.
 Gloria Patri, et Filio,
 et Spiritui Sancto.
 Sicut erat in principio, et nunc et semper,
 et in saecula saeculorum. Amen.

Sancta Maria

Sancta Maria, ora pro nobis.

Ave maris stella

Ave maris stella, Dei mater alma,
 atque semper virgo, felix coeli porta.
 Sumens illud Ave Gabrielis ore,
 funda nos in pace, mutans Evae nomen.
 Solve vincla reis, profer lumen caecis,
 mala nostra pelle, bona cunctis posce.
 Monstra te esse Matrem, sumat per te preces,
 Qui pro nobis natus, tulit esse tuus.
 Virgo singularis, inter omnes mitis,
 nos culpis solutos, mites fac et castos.
 Vitam praesta puram, iter para tutum,
 ut videntes Iesum, semper collaetemur.
 Sit laus Deo Patri, summo Christo decus,
 Spiritui Sancto, tribus honor unus.
 Amen.

fa soffiare il vento e scorrono le acque.
 Annuncia la sua parola a Giacobbe,
 e le sue leggi e i precetti a Israele.
 Ma non fece così per le altre genti,
 a loro non rese noti i suoi giudizi.
 Gloria al Padre, al Figlio,
 allo Spirito Santo.
 Com'era in principio, ora e sempre,
 nei secoli dei secoli. Amen.

Santa Maria

Santa Maria, prega per noi.

Ave stella del mare

Ave, stella del mare, eccelsa madre di Dio
 E sempre Vergine, felice porta del cielo.
 Accogliendo il saluto dalla bocca di Gabriele,
 donaci la pace, mutando la fama di Eva.
 Sciogli i vincoli per i rei, dà luce ai ciechi,
 scaccia i nostri mali, dacci ogni bene.
 Mostrati Madre di tutti, offri la nostra preghiera,
 Cristo l'accolga benigno, lui che si è fatto tuo Figlio.
 Vergine santa fra tutte, dolce regina del cielo,
 rendi innocenti i tuoi figli, umili e puri di cuore.
 Donaci giorni di pace, veglia sul nostro cammino,
 fa' che vediamo il tuo Figlio, pieno di gioia nel cielo.
 Sia lode a Dio Padre, gloria al Cristo Signore,
 e allo Spirito Santo, unico onore alla Santa Trinità.
 Amen.

Magnificat

Magnificat anima mea Dominum.
Et exultavit spiritus meus in Deo salutari meo.
Quia respexit humilitatem ancillae suae,
ecce enim ex hoc beatam
me dicent omnes generationes.
Quia fecit mihi magna qui potens est
et sanctum nomen eius.
Et misericordia eius a progenie
in progenies timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo;
dispersit superbos mente cordis sui.
Deposuit potentes de sede
et exaltavi humiles.
Esuri entes implevit bonis,
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum,
recordatus misericordiae suae,
Sicut locutus est ad patres nostros,
Abraham et semini eius in secula.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto,
Sicut erat in principio, et nunc, et semper
et in secula seculorum. Amen.

Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome.
Di generazione in generazione
la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili,
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

MONTEVERDI CHOIR

Fondato da Sir John Eliot Gardiner, il coro Monteverdi ha da sempre voluto esplorare il repertorio classico con nuove prospettive. Questo suo impegno, accompagnato da un canto appassionato e virtuoso, lo ha portato a essere riconosciuto come uno dei migliori cori del mondo attivi negli ultimi cinquanta anni. Il coro ha prodotto oltre 150 registrazioni e ha vinto numerosi premi. Tra i suoi programmi innovativi si cita il Bach Cantata Pilgrimage, durante il quale il Monteverdi Choir ha eseguito tutte le 198 cantate sacre di Johann Sebastian Bach spostandosi in numerose chiese europee e americane. Il tour è stato definito «uno dei più ambiziosi progetti musicali di tutti i tempi» da Gramophone Magazine. Altri progetti recenti degni di nota sono l'esecuzione a memoria della *Passione secondo Matteo* di Bach insieme agli English



Baroque Soloists in una lunga tournée internazionale e *Romeo e Giulietta* di Berlioz con l'Orchestre Révolutionnaire et Romantique ai BBC Proms e al Festival Berlioz. Inoltre il coro è impegnato sistematicamente in produzioni operistiche, tra le quali ricordiamo, nel settembre 2015, il recente allestimento di *Orfeo e Euridice* di Gluck alla Royal Opera House a Covent Garden.

Con il patrocinio di Sua Altezza Reale il Principe di Galles

Soprani

Francesca Boncompagni (solista)
Emanuela Galli (solista)
Emily Armour
Charlotte Ashley
Rebecca Ramsey
Amy Carson
Angela Hicks
Alison Hill
Gwendolen Martin?
Eleanor Meynell
Zoë Brookshaw
Emma Walshe

Contralti

Michal Czerniawski (solista)
Francesca Biliotti
Simon Ponsford
Matthew Venner
Richard Wilberforce
Tim Morgan

Tenori

Krystian Adam (solista)
Ben Alden
Thomas Herford
Hugo Hymas (solista)
Graham Neal (solista)
Gareth Treseder (solista)
Peter Davoren (solista)
Andrew Busher
Benedict Quirke

Bassi

Gianluca Buratto (solista)
Alex Ashworth (solista)
Robert Davies (solista)
Lawrence Wallington
Christopher Webb
David Stuart
Ben Kazez
Samuel Pantcheff

COR INFANTIL DE L'ORFEÓ CATALÀ

È stato fondato e diretto fino al 2008 da Elisenda Carrasco i Ribot. Da allora è passato sotto la direzione di Glòria Coma i Pedrals, con Pau Casan come pianista. È composto da cantori di età compresa tra undici e sedici anni che si sono esibiti in tutta la Catalogna, in Spagna e in Europa. Ha collaborato con importanti orchestre e cori ed è stato diretto, tra gli altri, da Pohjola, Hyökki, Valdivieso, Janowski, Gardiner, Bychkov, Mehta e Pérez. Ha cantato al Gran Teatre del Liceu, con i Comediants in una performance di *Hansel e Gretel* di E. Humperdinck e con il regista Dani Coma nella produzione di *My Favorite Things*. Ha registrato tre DVD e ha conseguito il terzo premio nella categoria dei cori di bambini al Cantonigròs Festival (2013). Nel 2016 si esibisce nella stagione

di Palau100 con il Monteverdi Choir e English Baroque Soloists (*Passione secondo Matteo* di Bach) diretto da John Eliot Gardiner; con l'Orfeó Català e Orchestra del Festival di Budapest (*Sinfonia n.3* di Mahler), diretti da Ivan Fischer. Nel luglio 2017 il coro ha eseguito la stessa sinfonia insieme al Cor de Noies de l'Orfeó Català e Jove Orquestra Nacional de Catalunya con la direzione di Manuel Valdivieso nelle stagioni estive musicali di Vic, Sant Cugat, Girona e Barcellona e a Montpellier al Festival Radio France Occitanie. Nel 2017 ha collaborato per la seconda volta con Orquestra Simfònica de Barcelona i Nacional de Catalunya, eseguendo la colonna sonora di *The Lord of the Rings*. Il coro fa parte della scuola corale Orfeó Català, sponsorizzata dalla Fondazione Banco Santander.



Ada de Llobet
Alba Valdivieso
Alejandro Abad
Amàlia Cuenca
Carla Chivu
Caterina Serrallonga
Cecília Millán
Claudia Morentin
Elna Passola
Emma Campàs
Helena Tuset
Isabelle Bach
Jana Ginesta
Judit Jane
Júlia Martínez
Laia Gironès
Mar Pujadas
Martina Dotú
Txell Sánchez
Verónica Olivares

ENGLISH BAROQUE SOLOISTS

Si sono da tempo affermati nel mondo come una delle maggiori orchestre con strumenti d'epoca. Sono a loro agio in tutto il repertorio classico, che spazia da Monteverdi a Mozart e Haydn, così come nel genere cameristico, sinfonico e operistico, in cui li contraddistingue un suono caldo e incisivo. Partecipano regolarmente a progetti insieme al Monteverdi Choir, con cui hanno preso parte nel 2000 al famoso Bach Cantata Pilgrimage, eseguendo tutte le cantate sacre di Bach attraverso l'Europa. Altri recenti progetti di notevole importanza per l'orchestra riguardano il tour e la registrazione della *Passione secondo Matteo* di Bach con il Monteverdi Choir e i suoi solisti, nonché gli spettacoli di *Orfeo e Euridice* di Gluck seguiti da un tour ad Amburgo e Versailles.

Con il patrocinio di Sua Altezza Reale il Principe di Galles

Violini

Kati Debretzeni (spalla)
Anne Schumann

Viola

Fanny Paccoud
Lisa Cochrane

Violoncello

Marco Frezzato

Violoncello/Viola da gamba

Kinga Gáborjáni

Contrabbasso

Valerie Botwright

Clavicembalo

Antonio Greco
Paolo Zanzu

Liuti

David Miller
Jose Rodriguez Gandara
Elizabeth Kenny

Flauti dritti

Rachel Beckett
Catherine Latham
Marion Scott

Cornetti

Jamie Savan
Richard Thomas
Darren Moore

Sagbutts

Adam Woolf
Abigail Newman
Steve Saunders

Dulciana

Györgyi Farkas

Arpa

Gwyneth Wentink



SIR JOHN ELIOT GARDINER

DIRETTORE

Fondatore e direttore artistico del Monteverdi Choir, degli English Baroque Soloists e dell'Orchestre Révolutionnaire et Romantique, è uno dei più versatili direttori d'orchestra del nostro tempo. È regolarmente invitato a dirigere le principali orchestre sinfoniche come la London Symphony Orchestra, Gewandhaus di Lipsia, Concertgebouw di Amsterdam, Bayerischer Rundfunk e alla Royal Opera House, Covent Garden.

Già direttore artistico dell'Opéra de Lyon (1983-88) e fondatore della stessa orchestra, ha espresso dapprima il suo interesse per l'opera al Théâtre du Châtelet di Parigi con *Orphée e Alceste* di Gluck, *Oberon* di Weber, *Falstaff* di Verdi e in particolare con *Les Troyens* di Berlioz nel 2003, e in seguito all'Opéra Comique, dove ha diretto le nuove produzioni di *Carmen*, *Pelléas et Mélisande*, *L'Etoile* di Chabrier e *Le Freyschütz* di Weber-Berlioz con il Monteverdi Choir e l'Orchestre Révolutionnaire et Romantique.

Riconosciuto come figura chiave nella riscoperta della musica antica degli ultimi cinque decenni, ha diretto i suoi ensemble in numerosi e ambiziosi tour, come il Bach Cantata Pilgrimage, durato un anno, per celebrare il 250° anniversario della morte del compositore. Sarà di nuovo a capo dei suoi gruppi in occasione delle celebrazioni per il 450° anniversario della nascita di Claudio Monteverdi con un tour di sette mesi delle tre opere del compositore.

Nel 2014 due delle sue formazioni hanno festeggiato importantissimi anniversari. Con il Monteverdi Choir è tornato al King's College di Cambridge per eseguire il



Vespro di Monteverdi del 1610, esattamente cinquanta anni dopo il loro concerto inaugurale nella famosa cappella. E il 25° anniversario dell'Orchestre Révolutionnaire et Romantique è stato oggetto di un documentario televisivo della BBC su Beethoven e sulla prima visita in America Latina ed è culminato in un tour europeo celebrativo. I due ensemble si sono riuniti in agosto per un concerto al BBC Proms con la *Missa Solemnis* di Beethoven, acclamato dalla critica come "il concerto dell'anno".

Il vasto repertorio di Gardiner, che comprende oltre 250 registrazioni con le principali case discografiche, ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, come il Gramophone Special Achievement Award per la registrazione live completa delle *Cantate* di Bach per l'etichetta Soli Deo Gloria. Per l'eccellenza del suo lavoro, Sir John Eliot Gardiner ha ricevuto numerosi premi internazionali e dottorati honoris causa, dall'Università di Cambridge, dall'Università di Lione, dal New England Conservatory of Music, dall'Università di Pavia e dall'Università di St. Andrews.

È membro onorario della Royal Academy of Music e del King's College di Londra, della British Academy e del King's College di Cambridge. Nel 2008 ha ricevuto il prestigioso Premio Bach della Royal Academy of Music. Nel 2011 ha ottenuto il titolo di Chevalier de la Légion d'honneur ed ha ricevuto l'Ordine al Merito della Repubblica Federale di Germania nel 2005. È stato nominato Commander dell'Ordine dell'Impero Britannico nel 1990 e nel 1998 è stato inserito nella Queen's Birthday Honours List per il suo tributo alla musica.

Nel 2013 ha vinto il premio della critica Critics' Circle's Outstanding Musician per la pubblicazione del suo acclamato libro su Bach, *Music in the Castle of Heaven*. Nel 2014/2015 è divenuto il primo Christoph Wolff Distinguished Visiting Scholar alla Harvard University, e recentemente è stato insignito del premio Amsterdam Concertgebouw.



Si ringrazia
per la collaborazione



www.opapisa.it ⓘ
animamundi@opapisa.it

Opera della Primaziale Pisana
Piazza Arcivescovado, 1 - PISA
Tel +39 050 835011/12
Fax +39 050 560505



VENERDÌ 6 OTTOBRE



CASA CARITAS VG33

La Casa Caritas a Pisa in via Garibaldi 33, è un immobile ex opera Cardinale Maffi, già sede di diverse Opere Segno (*una casa famiglia per minori sia italiani che stranieri, una casa famiglia per ragazza madre*) e di diverse Associazioni e ONG; vuole diventare sempre di più un luogo a vocazione sociale, una sorta di incubatore, dove si sognano, si pensano, si progettano e si sperimentano nuove prassi di welfare generativo. Una casa aperta al territorio. Un tempo e uno spazio dove incontrare i giovani e costruire con loro percorsi formativi. Una "terra di confine", luogo di incontro e di scambio, connotato ecclesialmente, e per questo aperto ai percorsi della cura.

Contribuisci alle iniziative di solidarietà
promosse dall'Arcidiocesi di Pisa-Caritas diocesana!
Per il programma completo www.opapisa.it